

NUOVA **ANTOLOGIA** 
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 5
2024

Fascicolo 20. Ottobre 2024
Storia Militare Contemporanea



Società Italiana di Storia Militare

Direttore scientifico Virgilio Ilari
Vicedirettore scientifico Giovanni Brizzi
Direttore responsabile Gregory Claude Alegi
Redazione Viviana Castelli

Consiglio Scientifico. Presidente: Massimo De Leonardis.

Membri stranieri: Christopher Bassford, Floribert Baudet, Stathis Birthacas, Jeremy Martin Black, Loretana de Libero, Magdalena de Pazzis Pi Corrales, Gregory Hanlon, John Hattendorf, Rotem Kowner, Yann Le Bohec, Aleksei Nikolaevič Lobin, Prof. Armando Marques Guedes, Prof. Dennis Showalter (†). *Membri italiani:* Livio Antonielli, Marco Bettalli, Antonello Folco Biagini, Aldino Bondesan, Franco Cardini, Piero Cimbolli Spagnesi, Alessandra Dattero, Piero del Negro, Giuseppe De Vergottini, Carlo Galli, Marco Gemignani, Roberta Ivaldi, Nicola Labanca, Luigi Loreto, Gian Enrico Rusconi, Carla Sodini, Gioacchino Strano, Donato Tamblé.

Comitato consultivo sulle scienze militari e gli studi di strategia, intelligence e geopolitica: Lucio Caracciolo, Flavio Carbone, Basilio Di Martino, Antulio Joseph Echevarria II, Carlo Jean, Gianfranco Linzi, Edward N. Luttwak, Matteo Paesano, Ferdinando Sanfelice di Monteforte.

Consulenti di aree scientifiche interdisciplinari: Donato Tamblé (Archival Sciences), Piero Cimbolli Spagnesi (Architecture and Engineering), Immacolata Eramo (Philology of Military Treatises), Simonetta Conti (Historical Geo-Cartography), Lucio Caracciolo (Geopolitics), Jeremy Martin Black (Global Military History), Elisabetta Fiocchi Malaspina (History of International Law of War), Gianfranco Linzi (Intelligence), Elena Franchi (Memory Studies and Anthropology of Conflicts), Virgilio Ilari (Military Bibliography), Luigi Loreto (Military Historiography), Basilio Di Martino (Military Technology and Air Studies), John Brewster Hattendorf (Naval History and Maritime Studies), Elina Gugliuzzo (Public History), Vincenzo Lavenia (War and Religion), Angela Teja (War and Sport), Stefano Pisu (War Cinema), Giuseppe Della Torre (War Economics).

Nuova Antologia Militare

Rivista interdisciplinare della Società Italiana di Storia Militare
Periodico telematico open-access annuale (www.nam-sism.org)
Registrazione del Tribunale Ordinario di Roma n. 06 del 30 Gennaio 2020
Scopus List of Accepted Titles October 2022 (No. 597)
Rivista scientifica ANVUR (5/9/2023) Area 11



Direzione, Via Bosco degli Arvali 24, 00148 Roma
Contatti: direzione@nam-sigm.org ; virgilio.ilari@gmail.com

©Authors hold the copyright of their own articles.

For the Journal: © Società Italiana di Storia Militare
(www.societaitalianastoriamilitare@org)

Grafica: Nadir Media Srl - Via Giuseppe Veronese, 22 - 00146 Roma
info@nadirmedia.it

Gruppo Editoriale Tab Srl -Viale Manzoni 24/c - 00185 Roma
www.tabedizioni.it

ISSN: 2704-9795

ISBN Fascicolo 978-88-9295-989-7

NUOVA **ANTOLOGIA** 
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 5
2024

Fascicolo 20. Ottobre 2024
Storia Militare Contemporanea



Società Italiana di Storia Militare



The banner, shown courtesy of the Schwind Collection to Pēteris Cedrinš, is the personal banner of prince Avalov, commander of the West Volunteer Army (Западная добровольческая армия), a White Russian anti-Bolshevik and pro-German force created by Germany Gen. von der Goltz in August 1919 merging the rest of German Freikorps in the Baltic States and some Russian POWs with the Special Russian Corps raised in November 1918 by Gen. Graf Fëdor Arturovič Keller and by Cossack Gen. Pavel Bermond, later Prince Avalov, both Knights of the Russian Branch of the Sovereign Order of Saint John of Jerusalem (SOSJJ). The Corps lent allegiance to Kolchak's white government and later to a Latvian puppet government supported by Berlin, and fought against both the Bolshevik and the Latvian democratic government supported by the Entente, being disbanded in December 1919. The Banner front shows the imperial coat of arms. On the reverse, the Black Maltese Cross with Crown of Thorns memorializes General Graf Keller, murdered by the Bolsheviks

<http://www.theknightsofsaintjohn.com/History-After-Malta.htm>;

<http://www.vexilloграфия.ru/russia/beloe.htm>;

<http://lettonica.blogspot.com/2007/11/bear-slayers-day.html> (Pēteris Cedrinš, *Bear Slayer's Day*, 11 November 2007). Cedrinš posted the image of the Flag's recto on wikipedia commons.

RICHARD OVERY,

Sangue e rovine.

La Grande guerra imperiale 1931-1945

Einaudi, Torino 2022, XLII-1.318 pp., ISBN 978-88-06-25284-7



La tempestiva pubblicazione nel 2022 dell'edizione italiana della poderosa storia generale della Seconda guerra mondiale *Blood and Ruins. The Great Imperial War, 1931-1945*, data alle stampe appena l'anno prima dall'eminente storico inglese Richard Overy, ha rappresentato senza dubbio un contributo prezioso per arricchire il panorama dei testi di riferimento disponibili nel nostro paese su tale importante e dibattuta materia, a beneficio sia del lettore comune, sia di specialisti e studiosi.

Quella di Overy non è certamente la prima corposa opera di questo tipo ad apparire all'estero negli ultimi anni, ed a beneficiare pure nella maggior parte dei casi di sollecite traduzioni in italiano. Tralasciando imprese editoriali collettive in più volumi, come quelle apparse – entrambe nel 2015 – in Gran Bretagna (*The*

Cambridge History of the Second World War) ed in Francia (1937-1947. *La guerre-monde*, edizioni Gallimard), pensiamo alle recenti valide storie – per quanto di taglio maggiormente narrativo – di Max Hastings (2011), Antony Beevor (2012) e Victor Davis Hanson (2017), e, soprattutto, anche per la mole molto simile, all'eccellente lavoro di Gerhard L. Weinberg, *A World at Arms. A Global History of World War II*, uscito in prima edizione nel 1994 ed in seconda edizione rivista nel 2005, che ha saputo offrire davvero un quadro «globale» del secondo conflitto mondiale, doverosamente bilanciato nel peso da dare ai diversi teatri operativi e capace di porre nel giusto risalto le loro reciproche interazioni¹. Come il volume di Weinberg, anche quello di Overy è fondato su di un imponente apparato scientifico, che peraltro nel caso di *Sangue e rovine* ha il pregio aggiuntivo di attingere ai risultati ulteriori che la ricerca storiografica ha saputo produrre nell'ultimo ventennio e dei quali lo stesso Overy è stato parte attiva.

Il libro, infatti, rappresenta l'*opus magnum* di una vita di studio dedicata in particolare al periodo compreso (grosso modo) tra la fine della Grande Guerra e l'immediato secondo Dopoguerra, sul quale la produzione di Overy, che ha ampiamente arato anche il terreno della storia militare, ha saputo spaziare con lucidità e competenza dalla disamina di questioni e momenti specifici a ricostruzioni storiche di più lunga prospettiva temporale. Basterebbe solamente aver presenti i contenuti di titoli quali *Why the Allies Won* (1996) e *Russia's War* (1997), entrambi tradotti in italiano, oppure *The Bombing War: Europe 1939-1945* (2013), per comprendere come *Sangue e rovine* rappresenti il coronamento di una pluridecennale frequentazione con le carte d'archivio (non solo di area anglosassone) e con la più aggiornata letteratura internazionale sui vari argomenti trattati, peraltro senza alcuna pretesa da parte dell'autore, come ammesso nella Prefazione, di aver dato conto in maniera esaustiva di una bibliografia divenuta ormai talmente sterminata da non poter essere più neppure lontanamente dominata in maniera assoluta da un singolo studioso.

Diviso in tre ampi capitoli di ricostruzione storica (ai quali aggiungere il Prologo) ed in otto non meno corposi dedicati all'analisi dettagliata di macro argomenti, il volume, vera miniera di informazioni e di elementi di riflessione, offre al tempo stesso un quadro soddisfacente degli avvenimenti che precedettero e poi

¹ Sull'edizione rivista è basata quella italiana del libro, uscita nel 2007 presso la UTET di Torino con il titolo *Il mondo in armi. Storia globale della Seconda Guerra Mondiale*.

costituirono la Seconda guerra mondiale – naturalmente senza poter scendere, sul piano bellico, nella cronaca minuta di battaglie ed operazioni, che del resto non è neppure lo scopo con il quale opere di questo genere vengono concepite –, ma anche e soprattutto una disamina ad ampio raggio di pressoché tutte le principali questioni di carattere politico, militare, economico, sociale e culturale che caratterizzarono il conflitto o che questo fece emergere, ben contribuendo a nostro avviso a dare al lettore l'idea di quanto straordinariamente globale e totale la Seconda guerra mondiale sia stata.

Ma, accanto alla sempre opportuna occasione di periodica messa a punto storiografica che lavori come *Sangue e rovine* costituiscono, nonché di aggiornato ed affidabile testo di sintesi per studiosi e cultori che uno sterminato e complesso tema storico quale la Seconda guerra mondiale sempre richiede, crediamo che il valore di questa ultima grande fatica di Overy risieda non di meno nella chiave interpretativa che ne è alla base e che costituisce il vero filo conduttore del quale egli si è servito per tenere insieme la ricca ed articolata tessitura dell'opera (peraltro scritta con encomiabile stile), saldando in un corpo armonico i temi della storia politica con quelli della storia militare, economica, sociale e culturale.

A differenza del dibattito sulle origini della Prima guerra mondiale, più tradizionalmente caratterizzato da prospettive storiografiche diversificate, quello relativo alle cause della Seconda guerra mondiale, e quindi agli obiettivi con i quali essa fu combattuta dalle potenze coinvolte, ha cominciato solo in tempi più recenti, pure grazie alla disponibilità di nuove fonti documentarie (come quelle provenienti dagli archivi russi), ad uscire dalla consolidata visione incentrata pressoché del tutto sul ruolo cardine della Germania nazista – alla base fra l'altro anche del citato libro di Weinberg –, vedendo progressivamente apparire posizioni più stratificate e problematiche, come quella che per esempio pone ben più di prima sotto la luce dei riflettori il ruolo giocato dall'Unione Sovietica di Stalin sia prima che dopo il 1939².

Sangue e rovine, dilatando a ritroso i tradizionali estremi cronologici del conflitto, adotta una tesi interpretativa, mai apparsa in precedenza con tale compiutezza di definizione e vastità di argomentazione, che vede una linea di continuità tra l'imperialismo tardo ottocentesco e quello che Germania, Italia e Giappone

2 A tal riguardo si veda in particolare Sean McMEEKIN, *Stalin's War. A New History of World War II*, Basic Books, New York, 2021.

presero a perseguire tra gli anni Venti e Trenta – con differenti principi ispiratori, modalità di realizzazione e risultati conseguiti – e che portò attraverso la conflazione generale scoppiata nel 1939 alla progressiva crisi dell'ordine mondiale esistente, dominato principalmente dagli imperi coloniali di Gran Bretagna e Francia, ed alla creazione di nuovi sistemi imperiali, come quelli (estesamente descritti nel volume) instaurati dalle potenze dell'Asse (principalmente Germania) in Europa e dal Giappone in Asia, destinati a loro volta a dissolversi nel 1945 senza però un ritorno all'assetto precedente. La Seconda guerra mondiale, per essere pienamente compresa nella sua genesi e nel suo svolgimento, deve essere colta secondo Overy in questa prospettiva di contrapposizione tra vecchie e nuove forme ed aspirazioni di dominio imperiale: una «Grande guerra imperiale», come recita infatti il sottotitolo del libro, le cui vere origini si collegano decisamente a quelle del precedente conflitto mondiale – e non solo quindi, come comunemente si ritiene, ai suoi esiti – in ciò che si configura in realtà come una seconda Guerra dei Trent'anni andata in scena fra il 1914 ed il 1945.

Che la si voglia condividere oppure no, in tutto o in parte, la chiave di lettura proposta da *Sangue e rovine* ha senz'altro il merito di spingere ad una meditazione sulla Seconda guerra mondiale che si sforzi di andare oltre gli schemi consolidati e che sappia pienamente misurarsi con «le più ampie forze storiche», come le chiama Overy, che resero instabili su vari piani la scena internazionale dei primi decenni del Novecento.

GIANCARLO FINIZIO

Le Petit Journal

Le Petit Journal
CHAQUE JOUR 5 CENTIMES
Le Supplément illustré
CHAQUE SEMAINE 5 CENTIMES

SUPPLÉMENT ILLUSTRÉ
Huit pages : CINQ centimes

ABONNEMENTS

	SEINE	UN AN
SEINE ET SEINE-ET-OISE	2 fr.	3 fr. 50
DÉPARTEMENTS	2 fr.	4 fr.
ÉTRANGER	2 50	5 fr.

Septième année

DIMANCHE 9 FÉVRIER 1896

Numéro 273



LE PAIN COMPLET

Storia Militare Contemporanea

Articoli / Articles

- *Il ruolo dell'istruzione nautica nell'Italia meridionale dal Settecento a oggi*, DI M. SIRAGO e M. RASTRELLI
- *Primo Leggero Napoletano. A Regimental History (1806-1815)*, BY ADAM WALCZAK
 - *Destrutturazione e ricostruzione: Le riforme dell'amministrazione marittima del Regno di Sardegna dopo il Congresso di Vienna (1815-1819)*, DI MAURO DIFRANCESCO
 - *Verità dimezzate. Le contrastanti versioni dei generali costituzionali sulla sconfitta di Rieti (7 marzo) e Antrodoco (9-10 marzo 1821)*, DI LINO MARTINI
- *Before Small Wars. Early Thoughts on the Strategy of Colonial Warfare*, DI MARCO MOSTARDA
- *L'assicurazione statale dei rischi di navigazione durante la Grande guerra attraverso gli atti dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni*,

DI PIETRO VARGIU

- *The repatriation of Greek prisoners of war from the Turkish military camps of Asia Minor (April 1923 – April 1924)*, BY N. TOMPROS and N. KANELLOPOULOS
- *La dimensione asimmetrica delle aviotruppe in Italia dagli anni Trenta alla Seconda Guerra Mondiale*, DI BASILIO DI MARTINO
- *Emploi et organisation de la Regia Aeronautica en Afrique Orientale Italienne (1936-1940) vues par les attachés militaires français à Rome*, par JEAN-BAPTISTE MANCHON
- *La resa di Pantelleria (1943) fra guerra aerea e polemiche postbelliche*, DI FRANCESCO PELLEGRINI
- *La 'Nembo' a Filottrano*, DI CARMELO BURGIO
- *Dal Nembo al Folgore. I paracadutisti della RSI come risultano dagli archivi militari italiani e tedeschi*, DI FEDERICO SESIA

- *Defending the Vatican: The Palatine Guard and the German Occupation of Rome in World War II*,

BY DAVID ALVAREZ

- *L'affaire Georges Pâques (1963-64). Un haut-fonctionnaire français au service des Soviétiques pendant toute la Guerre froide*,

PAR BERNARD HAUTECLOQUE

- *L'idrovolante quadrigetto posamine Martin P6M Seamaster e la Seaplane Striking Force (SSF)*, DI ALDO ANTONICELLI

- *The Mountains as a Friend and a Foe The Indian Army in Kargil War*,

BY DIPTANGSHU DUTTA GUPTA

Strategic Studies

- *Strategic Studies and the Military.*

Insights from a Quarter Century of Teaching,

BY CONSTANTINOS KOLIOPOULOS

- *An issue pertaining to media information and privacy in the Russo-Ukrainian war*, BY JAIME A. TEIXEIRA DA SILVA

Cartography

- *Bernardino Olivieri (1770 – 1832) Un cartografo, incisore ed editore romano*, DI SIMONETTA CONTI

Insights

- *On Contested Shores. Historical Lessons on Contemporary Amphibious Warfare*, BY RICCARDO CAPPELLI

- *Air Warfare in Landing Operations*

BY BASILIO DI MARTINO

Notes

- *Un caduto dell'Armir. Le lettere dell'artigliere Roberti Luigi, classe 1921, da Piacenza a Glazov (1942-1945)*, DI ELEONORA FRASCA

- *Le radio fantasma dall'Urss*,

DI AGOSTINO PENDOLA

Persons Who Commit Military Property Theft. A Legal and Social Survey in Wartime Ukraine,

BY GANNA SOBKO, HANNA

REZNICHENKO, RUSLAN MUKOIDA,

ANDRII SVINTSYTSKYI,

ANDRII PADALKA

Recensioni / Reviews

- Peter H. Wilson, *Iron and Blood. A Military History of the German-Speaking Peoples since 1500* (DI G. FINIZIO)
- Robin Prior, *Conquest We Must. A Military History of Great Britain* (DI G. FINIZIO)
- Filippo Cappellano, *Storia dello Stato Maggiore dell'Esercito, I, dalle origini al 1914* (DI E. DI MURO)
- Armando Tallarigo, *I Capi e la loro preparazione morale, ed. Ferdinando Scala* (DI A. TRANSFARINO)
- Paola Bianchi (cur.), *Il 'militare' nelle Italie di Napoleone. Società, cultura, istruzione*, (DI V. ILARI)
- Federico Moro, *Risorgimento Veneto 1848-1849* (DI COMESTOR)
- Pasquale Libutti, *Elenco dei garibaldini lucani* (DI A. CECERE)
- Maddalena Carli et al., *Storia del Brigantaggio in 50 oggetti* (DI A. CECERE)
- Yael A. Sternhell, *War on Record. The Archive and the Afterlife of the Civil War* (DI G. FINIZIO)
- Bernard Hautecloque, *L'irréductibilisme italien dans l'Empire austro-hongrois (1866-1915)* (DI P. POZZATO)
- Gerhard Artl, *Ortigara 1917. La battaglia di giugno sull'Altopiano dei Sette Comuni* (DI E. PINO)
- Basilio Di Martino, *L'Ombra del Bombardiere 1919-1939* (DI D. BORSANI)
- Basilio Di Martino e Paolo Pozzato, *La battaglia di Chalkin Gol 1939* (BY M. SAMUELS)
- Richard Overy, *Sangue e rovine. La grande guerra imperiale 1913-1945* (DI G. FINIZIO)
- Brendan Simms & Charlie Laderman, *Hitler's American Gamble* (BY A. SEARLE)
- Eugenio Di Rienzo, *L'ora delle decisioni irrevocabili. Come l'Italia entrò nella Seconda guerra mondiale* (DI G. CECINI)
- Pier Paolo Battistelli, *La resa dimenticata. Il II SS-Panzer Korps e l'8 settembre nel Nord Italia* (DI F. SESIA)
- Lorenzo Cadeddu, *Storia militare dell'8 settembre 1943* (DI P. POZZATO)
- Emanuele Di Muro, *Randolfo Pacciardi il sogno di una nuova repubblica italiana* (DI A. GIONFRIDA)
- Junio Valerio Tirone, *Giovanni Messe. Un Maresciallo d'Italia nel parlamento della Repubblica* (DI E. DI MURO)
- Phil Haun, *Tactical Air Power and the Vietnam War. Explaining Effectiveness in Modern Air Warfare* (DI R. CAPPELLI)
- Arianne Gersi e Roberto Milani, *Analisi del jihad, dalla tradizione orale al cyberwarfare* (DI A. TRANSFARINO)
- Carlo Cadorna, *Equitazione naturale moderna. Nel segno di Caprilli* (DI T. VIALARDI DI SANDIGLIANO)
- Michele Angelini, Franco Luini, *La battaglia di Big Bethel* (DI COMESTOR)
- Jack J. Leide, *Professional Courage. My Journey in Military Intelligence Through Peace, Crisis, and War* (DI G. PILI)
- Mario Corti, *L'Ucraina e la vetrina delle distorsioni. Diario di guerra in poltrona 2022-2023* (DI V. ILARI)